

UN MONOLOGO DI 47

Senza freni

Berlusconi ha parlato per 47 minuti prima di permettere ai giornalisti di parlare. Nel suo monologo il presidente del Consiglio ha elogiato tutto l'operato dei suoi ministri e soprattutto il suo.



CAMBIARE CDA

Questione Rai

«Che Villari non si dimetta è grave perché non permette di cambiare Cda a un'azienda con la quale dobbiamo lagnarci perché infonde pessimismo» ha detto ieri Berlusconi.



Lavorare meno lavorare tutti: ma la regola valga anche per i precari

Migliaia di lavoratori già in cassa integrazione e migliaia che la rischiano. Risputa l'ipotesi settimana corta: ne ha parlato Berlusconi, mentre un suo deputato prepara la legge e i sindacati rilanciano. Il modello tedesco.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«Per essere davvero innovativa ed efficace, dev'essere estesa ai precari. E accompagnata da un analogo strumento che riguardi anche i precari - tutti - della pubblica amministrazione». Susanna Camusso, della segreteria confederale Cgil, apre al confronto e rilancia. Settimana corta, tre-quattro giorni lavorativi, contratto di solidarietà: la proposta è sul piatto, come si dice. Lavorare meno, lavorare tutti, come si diceva. L'ha tirata fuori anche Berlusconi, l'altro giorno alla conferenza stampa di fine anno, ma del resto l'aveva già promossa a ricetta anti-crisi il segretario della Cisl Raffaele Bonanni: «Serve un mix

tra lavoro ed ammortizzatori sociali per ancorare il dipendente all'azienda e non espellerlo dal ciclo produttivo». Ne è convinta anche Camusso: «Molto meglio una redistribuzione del lavoro - dice - piuttosto che la cassa integrazione a zero ore. Essenziale, però, che i provvedimenti riguardino tutti allo stesso modo. Il privato come il pubblico, i dipendenti come i precari». «Ma non parliamo di settimana alla tedesca, è una questione di ammortizzatori sociali: da molti anni loro hanno questo, mentre noi abbiamo la cassa».

FIAT E GLI ALTRI

Parecchia, ne abbiamo. La Fiat è solo la punta dell'iceberg, che ha già creato a cascata danni a tutto l'indotto, con altri 200mila lavoratori in cig nella componentistica. Oltre alle migliaia di cassintegrati, attuali e futuri, in tutta Italia e in tutti i settori. In Germania lo strumento è stato rafforzato in funzione anti-crisi: per tutto il 2009 le imprese potranno ridurre l'orario di lavoro fino a un massimo di 18 mesi utilizzando aiuti statali

per i dipendenti. La Daimler ha già annunciato che farà ricorso alla settimana corta per circa 19.200 dipendenti per tre mesi, e la Opel (oltre 27mila dipendenti) ci sta pensando. A pagare la differenza tra «stipendio pieno» e «stipendio corto» (per il 60 o 67% a seconda dei carichi familiari) è lo Stato. Da noi, si tratterebbe di stornare parte dei fondi a disposizione della cig verso la compensazione delle retribuzioni. A pagare, comunque, è sempre l'Inps. Ci vuole, ovvio, un provvedimento legislativo ad hoc, e l'imprenditore-senatore del Pdl Francesco Casoli ci sta già lavorando. Lui guida il gruppo Elica, l'ultima generazione delle cappe, e garantisce che l'ipotesi è a costo zero, nel senso che costa come la cig. E avrebbe solo vantaggi: per il lavoratore, che non sarebbe escluso e percepirebbe lo stesso stipendio di prima, come per l'azienda, che non avrebbe cali di formazione, competenze, competitività. Ma nella stessa maggioranza c'è chi trova «eccessivo» l'interesse per la proposta, come il vicepresidente Pdl della commissione Lavoro alla Camera, Giuliano Cazzola: «È quanto si fa da sempre in Italia - dice - con il ricorso alla cig a 32 o a 24 ore o i contratti di solidarietà». Piuttosto sottolinea: «Gli Usa sostengono l'auto a condizioni precise, i tagli alle prebende dei manager e dei dirigenti e la rinegoziazione dei contratti di lavoro». E domanda quanti, in Italia, siano disposti a fare lo stesso. ❖

LO SHARE

È stato del 16,3%

La conferenza stampa è stata seguita alla televisione da 2 milioni e 720mila telespettatori.



LA GAFFE

Peloso e Pelosi

«Ottimi rapporti anche con i leader del partito democratico americano Nancy Pelosi».

DA TBLISI A TIEN AN MEN

Il «mediatore»

«Ho fermato i carri armati a 15 chilometri da Tblisi». Silvio si vede come il ragazzo che fermò i carri armati sulla piazza Tien An Men. E difende ancora la Russia dalle «provocazioni» della Georgia.



COSENTINO CHI?

Silenzio stampa

sulla domanda de «l'Unità» sul sottosegretario accusato dai clan i giornali di ieri - salvo «La Stampa» - non riportavano nulla. Eppure il premier ha detto di averli candidati «a ragion veduta».

